

REPORT ST. KIZITO HOSPITAL AND TOSAMAGANGA
AMICI PER L'AFRICA (APA)
28/12/2018- 4-1-2019

Dr. Dino Azzalin, presidente dell'associazione APA (Amici per l'Africa) Onlus, visita l'ospedale di St.Kizito a Mikumi accompagnato da Hila Kayungila, infermiera referente e 5 volontari italiani: Dr.ssa Cumia Lorena, Dr.ssa Biotti Irene, Dr.ssa Micalizzi Anna, Dr. Giordano Giuseppe e Sara Jane Nicolella, tutti iscritti regolarmente all'APA.

La squadra viene accolta dal personale presente in ospedale: Dr. Sr. Antusa Maria Francis (Medical Officer Incharge), Mr Dickson James (Hospital Health Secretary), Mr. Charles Maselema (Hospital Patron che lavora nella sezione odontoiatrica), Sr. Mathilda Mponda (Hospital Matron) e Kephace Kissui (Hospital Accountant).

Dr. Azzalin presenta l'associazione APA ed i suoi attuali progetti. APA coinvolge professionisti del settore dentale (dentisti, igienisti, assistenti, odontotecnici ma anche volontari che non fanno parte del comparto dentale ma che condividono intenti e solidarietà) provvedendo all'insegnamento e alla formazione di dentisti locali.

Un esempio riportato durante l'incontro è l'attuale progetto presso l'ospedale di Tosamaganga (Tanzania) dove l'associazione ha fornito un nuovo studio dentistico. Apa lavora a stretto contatto con il Cuamm, ulteriore importante associazione di medici operante in Africa.

La novità portata da APA Onlus riguarda la possibilità d'installare un nuovo studio dentistico, grazie alla donazione del Dr.Ferrauti Alfredo ed eventuali altri donatori che finanzierebbero il necessario per la realizzazione (si prevede una spesa di circa 10.000 \$). A tale proposito è stato chiesto un preventivo più preciso ad Alkesh di Anudha LTD di Dar Es Salaam che verrà sottoposto al CDA dell'APA.

L'attuale unità dentistica dell'ospedale St.Kizito, come riscontrato dalla squadra, è fatiscente e non adeguata a fornire le cure necessarie ai pazienti, si riscontrano scarsa igiene ed inadeguatezza dello strumentario e delle strutture. Sarebbe inoltre necessario imbiancare le pareti, acquistare un'autoclave per garantire la sterilità degli strumenti ed installare un filtro che garantisca un afflusso d'acqua utilizzabile senza rischi all'interno dello studio. Non sono presenti pinze per molari inferiori, scaler, curette, siringhe e aghi adatti per la somministrazione di anestetico e molto altro strumentario. Fino ad oggi, le uniche prestazioni effettuate dal personale dell'ospedale sono state estrazioni.

Durante la mattinata la squadra ha visitato, in collaborazione con Mr. Charles Maselema, alcuni pazienti. Come mostrato dall'immagine sottostante, il paziente Mr. William B. Ngao viene sottoposto ad estrazione di un molare inferiore.



Al termine della mattinata il personale ed i volontari si confrontano arrivando alle seguenti conclusioni:

- necessità della stesura del corrente documento che sarà presentato da Dr. Azzalin Dino al board per l'approvazione.
- l'ospedale preparerà un report riguardo l'attuale situazione dentistica.
- necessità di reperire un'autoclave, un compressore e ulteriore strumentario.
- In seguito all'approvazione del progetto, i tecnici di Dar es Salaam assisteranno l'ospedale per garantire l'installazione dello studio.
- I volontari Apa saranno presenti a periodi alterni e provvederanno alla formazione del personale locale per i primi due anni.
- L'ospedale deve introdurre nuovo personale che garantisca l'assistenza delle prestazioni effettuate all'interno dello studio (Qualified Nurse e Medical Attendant).

Ad oggi, l'obiettivo condiviso con l'Ospedale è quello di poter creare uno studio dentistico che possa garantire assistenza, personale e prestazioni di qualità in modo da innalzare le possibilità di cura dei pazienti. Il team dell'Ospedale invita la squadra Apa a tornare a fargli visita augurando loro buon rientro in Italia ed esprime molta riconoscenza nei confronti del Dr. Ferrauti Alfredo.

I volontari si sono poi confrontati riguardo il progetto e le prime impressioni:

- Irene: l'aspetto indispensabile che non deve mancare per la realizzazione del progetto è la motivazione del personale dell'ospedale. Più volte è stato chiarito che l'obiettivo sarà, dopo due anni di training, arrivare alla loro autonomia lavorativa. Come primo riscontro abbiamo avuto feed back positivi ed entusiasmo generale che mi auguro si tradurrà in impegno costante.
- Lorena: siamo nel contesto di una struttura ospedaliera che appare piuttosto acerba relativamente al settore odontoiatrico. Manca delle basilari condizioni che sono prerogativa indispensabile per operare adeguatamente nel settore sanitario: il personale, che si è mostrato entusiasta relativamente al progetto, va innanzitutto istruito sulle comuni norme igieniche e di sterilizzazione dello strumentario, in un contesto che va costruito su misura. La necessità di un aiuto da parte nostra è stata evidente.
- Anna: Prima di un qualsiasi intervento tecnico ritengo necessaria una bonifica totale dei locali e un'attenzione particolare alle norme igieniche basiche che sono totalmente assenti. La carica positiva del personale presente al meeting dovrebbe concretizzarsi nella figura di un dental officer realmente interessato al progetto. APA può e deve fare un grande lavoro.
- Beppe: Allo stato attuale sembra più una sala gessi che un ambulatorio odontoiatrico. Bisogna potenziare le pratiche di disinfezione e decontaminazione di superfici e strumentario. Il personale medico e paramedico sembrerebbe ben disposto a crescere e formarsi, una poltrona e una strumentazione nuova potrebbe valorizzare tutto ciò.
- Sara Jane: A Mikumi la situazione sarebbe da prendere in mano a partire dalle basi: le norme igieniche e la sterilizzazione prima di tutto. Poi sicuramente un nuovo riunito

dove i pazienti non siano obbligati ad alzarsi per andare a sputare e dove esista l'aspirazione. E una formazione completa e attenta al personale locale per permettergli di lavorare in autonomia, con tutto il materiale necessario per farlo al meglio.

In seguito Sister Antusa Maria Francis, Direttrice di Mikumi Hospital, con Ila Kayiungila hanno voluto incontrarci di nuovo a Tosamaganga per riferirci nel corso di un meeting che abbiamo tenuto mercoledì 3 gennaio 2019 che oltre ad un nuovo riunito e materiale dentale, avrebbero urgente bisogno anche dei farmaci (in allegato prospetto dettagliato del tipo di farmaci, costi e quantità). Le abbiamo spiegato che questo non fa parte dei nostri programmi ma che accompagnerò l'istanza insieme al resto al prossimo direttivo APA.



I volontari con la partnership dell'Ospedale St. Kizito di Mikumi (Tanzania)

TOSAMAGANGA HOSPITAL DENTAL UNIT (REPORT)



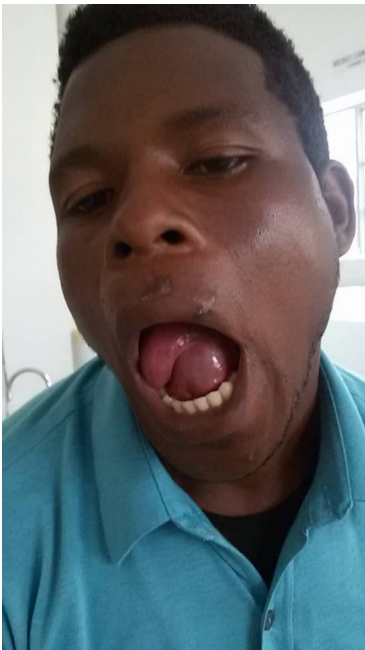
Ci siamo fermati a Tosamaganga dal 29 dicembre al 4 gennaio 2019. Durante la nostra permanenza ci siamo soffermati anche sull'attuale situazione della Dental Unit di Tosa, cercando di capire se il compressore ordinato due settimane prima fosse stato consegnato. Purtroppo, gli uffici di Anudha a Dar erano chiusi per festa e Alkesch, il titolare era irraggiungibile; non abbiamo avuto quindi modo di assistere all'allestimento e verificarne il funzionamento.

Dalle mail e dalle telefonate che sono seguite pare che il compressore sia arrivato in questi giorni e che il tecnico dell'ospedale col tecnico di Anudha si debbano mettere in contatto per attivarne la funzione. Per quanto riguarda invece lo studio, lo abbiamo trovato perfettamente funzionante e in ottimo stato. Il lavoro viene portato avanti da Edwin e da Rose in modo decoroso ma chiaramente con "ritmo africano" (6-8 pazienti al giorno). Non c'è stato modo né tempo di accedere al registro pazienti, in modo da comprendere il reale afflusso allo studio. Per capirne i soggetti, avevano concentrato al nostro arrivo molti pazienti, quasi tutti bambini di pochi mesi affetti secondo loro (Edwin e Rosalia la direttrice incaricata) da un filetto linguale corto che impediva, sempre secondo la loro, un corretto allattamento. Abbiamo soprasseduto dicendo che non era il caso di infliggere una frenulectomia a



neonati che non ne avevano bisogno. Abbiamo provveduto a seguire Edwin nella sua crescita professionale appurando la sua tecnica soprattutto nelle otturazioni e seguendolo in alcuni courettage profondi. Abbiamo inoltre controllato lo strumentario e chiesto se necessitano di qualcosa di particolare ma sembra abbiano materiale a sufficienza (presenza di strumenti inadatti come suture – ormai scadute- e per strumenti per l’ endodonzia che non eseguono mai) pinze e leve sono ancora in buono stato.

I nostri volontari hanno dato prova della loro professionalità e del loro impegno formativo, facendo “scuola” ad un gruppo di *general medical student* dell’Università di Dodoma e Iringa presenti in Ospedale per una stage medico obbligatorio e li abbiamo trovati molto interessati e motivati.



NEOFORMAZIONE



TRAINING AGLI STUDENTI DI DODOMA E IRINGA